



**CITTA' DI SALSOMAGGIORE TERME**  
**Segreteria Giunta e Consiglio**

Verbale della Commissione 1  
Affari Generali e Demografici, Bilancio, Fiscalità locale, Personale, Società Partecipate, Termalismo, Sanità, Servizi Sociali  
del 18/09/2014

L'anno 2014 il giorno 18 del mese di SETTEMBRE alle ore 18,30 si è riunita la Commissione consiliare consultiva permanente **Affari Generali e Demografici, Bilancio, Fiscalità locale, Personale, Società Partecipate, Termalismo, Sanità, Servizi Sociali** presso la Residenza Municipale, convocata con apposito avviso, di cui una copia è stata esposta all'albo pretorio

<b>Componenti</b>	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
1. Presidente Caselgrandi Marco	X	
2. Consigliere Canavesi Francesca	x	
3. Consigliere Previtali Flavio	X	
4. Consigliere Verderi Luca	X	
5. Consigliere Fellini Andrea	x	

Sono inoltre presenti per esporre temi all'ordine del giorno il Presidente del CDA della società Terme S.P.A. il Dottor Massimo Garibaldi e l'Assessore alle partecipate e al termalismo Paolo Canepari.

La seduta inizia alle ore 18 e 45.

Svolge la funzione di Segretario verbalizzante il Consigliere Flavio Previtali.

Il presidente MARCO CASELGRANDI introduce la sessione della commissione spiegando ai presenti che saranno trattati per primi e in maniera sintetica i temi inerenti l'approvazione e discussione di regolamenti inseriti all'ordine del giorno, così da lasciare il giusto spazio da riservarsi al punto riguardante la rendicontazione sulla situazione della società Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.a.

Il presidente MARCO CASELGRANDI illustra dunque le tipologie di regolamenti presi in esame dalla commissione.

I primi due testi riguardano **l'istituzione di due consulte, una riguardante il mondo rurale e l'agricoltura e una riguardante il tema della sicurezza.**

Le bozze presentate dalla Commissione vengono consegnate così come redatte all'esame da parte dell'Amministrazione e la Commissione resta disponibile a recepire eventuali considerazioni fatte dall'Amministrazione stessa.

Il terzo testo riguarda la formulazione di una bozza di **modifica dello statuto ERP per l'assegnazione degli alloggi comunali**.

Il regolamento è stato rivisitato in maniera consistente e la bozza elaborata viene consegnata all'esame dell'Amministrazione, che potrà fare tutte le sue considerazioni da portare in una commissione successiva.

Il Presidente MARCO CASELGRANDI si impegna a convocare una nuova commissione appena a seguito del Consiglio Comunale di Settembre, così da poter valutare tutte le considerazioni fatte dall'amministrazione e poter presentare i regolamenti nel successivo consiglio di fine Ottobre.

Terminato l'esame dei primi punti all'ordine del giorno il presidente CASELGRANDI introduca l'argomento **“considerazioni in merito alla condizione della società partecipata Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.a.”**

Il punto all'ordine del giorno deriva da una richiesta portata avanti in Consiglio Comunale dal Consigliere Fellini e recepita da parte del Consiglio tutto in merito alla predisposizione di un tavolo di condivisione e concertazione sul tema Terme.

Il Presidente lascia quindi la parola al Presidente del CDA il Dott. GARIBALDI per un preambolo iniziale sulla condizione attuale della società.

Il nuovo CDA si è inserito a pieno regime da circa un mese in azienda e quindi si possono fare delle considerazioni che sono assolutamente estranee a quanto fatto in precedenza, senza alcun preconcetto o interessi di parte.

Come primi passi ci si è informati sulla situazione societaria leggendo i precedenti bilanci, alcuni report e il piano industriale.

A seguito di questa fase di raccolta informazioni si sono rivelate palesi alcune problematiche interne all'azienda:

C'è un problema di carattere patrimoniale, nel corso degli anni si sono accumulati debiti molto rilevanti nei confronti degli istituti di Credito e l'azienda non è stata in grado di rispettare i termini di pagamento, facendo crescere ulteriormente il valore del debito.

Proprio a seguito di questa situazione e per cercare un ulteriore consolidamento del debito si è agito nell'ultimo periodo per portare avanti un accordo ex articolo 67 della legge fallimentare, con lo scopo di avere una moratoria sui debiti passati e ottenere nuova finanza per l'azienda, per far fronte alle emergenze e avviare un piano di ristrutturazione.

La situazione è di grave criticità, l'azienda, infatti, non ha debiti solo nei confronti delle banche ma anche nei confronti dei fornitori e quindi ha poco margine di trattativa per diminuire i costi di fornitura; inoltre, ha avuto grosse difficoltà a pagare anche alcune mensilità di stipendio ai dipendenti.

Vi è una carenza di liquidità corrente che rende molto difficile anche l'ordinaria amministrazione e la situazione continua ad aggravarsi.

In questo contesto viene erosa anche la possibilità dell'azienda di accedere a nuovo credito, gli istituti bancari, in un contesto di questo tipo, non concedono nuovi affidamenti commerciali.

Oltre all'aspetto patrimoniale la situazione è molto grave anche sul fronte del conto economico, che si trascina con ingenti perdite da ormai 10 anni e ha assunto quindi un carattere strutturale.

Nel corso degli anni sono stati fatti numerosi interventi per la diminuzione dei costi aziendali, ma questi sono andati quasi completamente vanificati dal calo radicale e progressivo dei ricavi.

Nel 2008 l'azienda fatturava circa 26 milioni di euro che nel 2013 si sono ridotti a 17, 8 milioni di euro.

Gli amministratori dell'azienda nell'ultimo anno ritenevano di poter contenere la perdita sulla base di alcune oggettive previsioni: il compimento dell'accordo ex articolo 67 e l'arrivo di nuova finanza avrebbero dato i suoi primi frutti, con l'abbattimento dei costi finanziari e una sistemazione con i fornitori, ci si basava inoltre su un recupero grazie all'utilizzo di tariffe convenzionate e una ripresa nel settore alberghiero e termalisticco.

Questa previsione però, per una serie di più fattori, non si è realizzata e da una previsione dei ricavi intorno ai 18, 1 milioni di euro ad oggi sono previsti per il 2014 dei ricavi per 17, 3 milioni di euro.

Le azioni portate avanti erano idonee quando sono state pensate e avviate dal precedente consiglio, la trattativa era stata avviata nel Novembre del 2013 e si supposeva che il piano sarebbe entrato a regime intorno a Marzo 2014.

Il piano però, a seguito di un eccessivo puntiglio da parte di un istituto di credito, non è stato siglato e successivamente c'è stata la scadenza di mandato dell'amministratore unico e del direttore generale.

Ad oggi si attendono i chiarimenti da parte di questo istituto di credito e i risultati della nuova perizia richiesta che sono previsti entro la seconda metà del mese di Ottobre, entro il termine di quel mese si cercherà di concludere l'accordo.

Oltre alla situazione contingente dell'azienda bisogna tenere conto di un altro fattore più generale che è la crisi economica che colpisce in generale tutto il paese.

Fatte queste premesse e spiegazioni il Presidente GARIBALDI spiega quali sono le azioni che si stanno portando avanti al momento.

Si è deciso di aprire la mobilità, con lo scopo di recuperare le ore della cassa integrazione utilizzate fra la fine del 2013 e per tutto il 2014.

Questo provvedimento, alla luce di quanto detto in precedenza, è indispensabile per garantire la continuità dell'azienda.

Le azioni che in precedenza erano state portate avanti non sono più sufficienti e tecnicamente era necessario aprire subito la trattativa per portarla a compimento entro novembre 2014, termine di scadenza della cassa integrazione.

Il Presidente precisa che gli interventi portati avanti nel corso del 2014 non saranno gli unici e non saranno sufficienti per affrontare la crisi del settore, ma sono comunque necessari per avere una possibilità.

Citando casi analoghi a quello di Salsomaggiore, il Presidente asserisce che il costo del personale incide, in Terme di Salsomaggiore e Tabiano, del 40/50% in più rispetto a situazioni molto simili.

Il problema non riguarda però solo il numero dei dipendenti che rende l'azienda sovradimensionata ma anche la qualità.

L'azienda ha accettato nel corso degli anni che andassero via solo le persone che ne avevano la possibilità, le professionalità migliori che avevano più possibilità di ricollocarsi sul mondo del lavoro.

E' rimasto invece solo chi non aveva altre possibilità e questo ha determinato il fatto che si sono trovate al vertice dell'azienda persone che prima svolgevano altri tipi di mansioni e che non sono preparate a gestire una situazione di così grave crisi.

Vi è stato quindi un depauperamento di professionalità.

A fronte di quanto detto, le azioni intraprese sono necessarie e le uniche che possono concedere all'azienda la possibilità di andare avanti, diversamente è impossibile poter procedere.

Terminato il preambolo del Dott. GARIBALDI il presidente cede la parola al Consigliere FELLINI, il quale chiede che possano intervenire anche alcuni dei lavoratori, o loro rappresentanti, che sono presenti ai lavori della Commissione.

Il Presidente CASELGRANDI ribadendo il massimo rispetto per i lavoratori e per le difficoltà della situazione, non ritiene opportuno concedere quanto richiesto dal Consigliere FELLINI, ritenendo che le vertenze interne ad una azienda debbano restare interne all'azienda stessa.

Il Dott. GARIBALDI ribadisce la sua piena disponibilità a parlare con tutti i lavoratori e con tutte le rappresentanze sindacali in merito a questa situazione.

Egli è assolutamente a trattare e parlare del tema ma nelle sedi più opportune.

Il Presidente CASELGRANDI prende la parola per fare alcune considerazioni.

Riassume quello che a suo avviso dovrebbe essere lo scopo di questa seduta di Commissione; cioè dare contezza ai membri della Commissione sulla situazione aziendale e ascoltare un parere puramente tecnico, in seconda istanza recepire quanto uscito dal precedente Consiglio Comunale e farsi carico dal punto di vista politico della situazione di Terme.

L'obiettivo primo è comprendere a che punto fosse il lavoro del nuovo CDA a livello di comprensione delle problematiche aziendali.

Conferma una visione terribile ma realistica di quella che è la condizione della partecipata e condivide l'analisi fatta dal Dott. GARIBALDI.

Rivolge quindi alcune domande al presidente del CDA:

-quando scade la cassa integrazione?

-il problema delle banche è legato ad una stima erronea del patrimonio immobiliare?

Il Presidente GARIBALDI risponde che la data di scadenza della cassa integrazione è il 30/11/2014 e che la perizia in merito al valore immobiliare è assolutamente attinente alla realtà dei fatti, si oscilla infatti da una perizia massimo intorno ai 100 milioni e una minima che è comunque superiore ai 60 milioni di euro.

Il problema non riguarda quindi questa parte ma quale prezzo si riesce ad ottenere in realtà e in quanto tempo, il sistema ha bisogno di vedere fatti concreti provenienti dall'azienda che vadano verso un tentativo di risanamento.

Gli istituti di Credito sanno che il valore degli immobili è strettamente connesso al loro utilizzo, se sono chiusi valgono molto di meno.

Prende quindi la parola il Consigliere FELLINI il quale ringrazia il Presidente del CDA di Terme per la presenza e per il riassunto.

La situazione della partecipata è sicuramente molto grave e in qualche modo già nota agli amministratori ormai.

Egli spiega le ragioni dell'ordine del giorno presentato nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, nato da un desiderio di condividere insieme le responsabilità ed essere tutti insieme alleati per lavorare sul problema.

Afferma che l'ODG nulla prevedeva se non la condivisione di un percorso, evidenziava delle proposte, che potevano essere discusse. L'obiettivo era portare la discussione su terme "nella piazza del Berzieri", in condivisione con tutta la cittadinanza.

Si prefiggeva lo scopo di creare un tavolo di confronto e concertazione con tutto il tessuto economico e con tutte le realtà coinvolte.

La maggioranza non ha voluto approvare un ODG così costruito e quindi è stato ritirato, rimandando al lavoro in Commissione la stesura di un ODG condiviso sul tema.

Esprime dispiacere in merito al fatto che sia già comunque partito un altro tipo di percorso prima di considerare la possibilità di aprire una discussione sui temi, che era il senso dell'ODG.

Per quanto riguarda ciò che accade nelle terme il Consigliere FELLINI esprime la sua posizione dicendo che l'emergenza non può comunque far venir meno gli impegni presi precedentemente e che se questi impegni devono essere rivisti, vanno concordati con le persone con cui si era preso impegno.

Rivolge quindi l'invito a portare prima la discussione ad un tavolo istituzionale e poi ad un tavolo di concertazione con la città tutta, perché il problema deve essere condiviso.

Rivolge inoltre l'appello a non affrontare da soli il tema del termalismo, che è invece un problema nazionale, invita quindi ad attivarsi insieme con gli altri sindaci di comuni termali per fare un fronte unitario.

Prende la parola il Presidente CASELGRANDI il quale ritiene che le questioni sollevate dal consigliere Fellini siano da non sottovalutare, pur tenendo presente un quadro di grande crisi e difficoltà.

Egli differenzia il problema fra situazione dell'azienda Terme e situazione del "Sistema Salsomaggiore", al momento l'economia della città è completamente costruita intorno all'azienda termale e quindi in completa balia del suo funzionamento.

Una visione sistemica impone la necessità di dare una risposta politica e sociale alla situazione.

I numeri da cui si parte sono drammatici e lasciano poco spazio all'interpretazione, ma in termini di intenti, le proposte del Consigliere Fellini, sono condivisibili.

Richiede quindi nel caso di riproporre l'ordine del giorno, anche perché uno dei motivi che ne avevano portato al rinvio, era il fatto di essere arrivato in contemporanea con l'insediamento del nuovo CDA, che quindi aveva necessariamente bisogno di tempo per poter fare le proprie considerazioni.

Il Consigliere FELLINI ritiene che il nuovo ordine del giorno vada prima formulato in condivisione e quindi riproposto in Consiglio.

Il Presidente GARIBALDI interviene a fare alcune precisazioni.

Vi è una grossa differenza fra intenti e fatti, che sta nella possibilità di attuazione.

Il mandato affidato è un mandato di carattere generico, senza vincoli particolari, ed è solo in questa maniera che si può fare il bene dell'azienda, senza altri tipi di interessi.

Egli ritiene che un eccessivo coinvolgimento nella politica nella gestione diretta dell'azienda abbia già danneggiato la partecipata stessa nel passato, rendendole impossibile cogliere determinate opportunità, questo perché l'azione politica non coincideva con gli interessi aziendali.

L'unico obiettivo del mandato è quello di conservare l'azienda e fare tutte le azioni necessarie per farlo e questo è un valore anche per i lavoratori.

Il Consigliere FELLINI risponde dichiarandosi d'accordo sul fatto che la politica non debba ingerire nella gestione di un'azienda, d'altra parte però la politica si pone come obiettivo quello di migliorare la società in generale.

L'obiettivo non è quindi quello di ingerire nelle questioni aziendali, ma chiedere un tavolo di concertazione e di condivisione delle problematiche.

Il Presidente GARIBALDI ribadisce che il ruolo della politica e del socio di un'azienda deve essere quello di dare indirizzi, fornire strumenti e risorse e in questo caso, dato soprattutto la situazione giuridica dei soci, si può limitare solo agli indirizzi.

L'azienda inoltre ha un altro problema che è quello del tempo, che non permette di dilatarsi in discussioni e lunghi tavoli, bisogna far fronte a delle situazioni contingenti e agire.

In questo contesto, ogni idea, che sia attuabile, può essere sempre recepita.

Interviene a questo punto l'Assessore CANEPARI, il quale ritiene doveroso tenere separati i ruoli e esprime il suo dissenso nell'instaurare un dibattito fra un membro della Commissione e il Presidente del CDA.

Egli spiega che le ragioni della richiesta di rinvio dell'ODG erano state diverse, la prima riguardava il fatto di essere prematuro, dato che il CDA si era contestualmente appena insediato e la seconda riguardava il merito e il contenuto dell'ODG che era un mandato specifico su come sviluppare i temi e assomigliava molto più ad un mandato di un amministratore di un'azienda più che ad un documento politico.

Fatta questa premessa conferma la disponibilità dell'amministrazione a parlare e discutere di Terme, disponibilità che c'è sempre stata e non è mai venuta meno, a partire dal fatto che più volte se ne è discusso in Consigli Comunali e Commissioni e che questa amministrazione è stata la prima a portare in votazione le linee guida di gestione delle Terme.

Esprime inoltre la disponibilità a fare un ODG condiviso che però individui solo linee guida e che non diventi un mandato di amministrazione.

Il Presidente GARIBALDI specifica che dal momento del suo insediamento ha già incontrato praticamente tutti i rappresentanti del settore economico, dunque la consapevolezza della gravità della situazione è condivisa. Il problema è che in effetti vi è una scorretta percezione di Terme e spesso poca propensione a mettere idee e proposte.

Il Consigliere FELLINI conferma che il suo intento nasce proprio da queste ragioni, condividere la situazione e le responsabilità con tutta la Città.

L'assessore CANEPARI si dice dunque disponibile a istituzionalizzare un tavolo di concertazione di questo genere e dello stesso parere è il resto della Commissione.

Il presidente GARIBALDI ribadisce però che l'azienda in questo momento ha bisogno di azioni immediate e concrete, il tempo è molto stretto.

La seduta si conclude con l'accordo a riconvocarla nel più breve tempo possibile per istituzionalizzare il tavolo di concertazione e redigere un ordine del giorno condiviso.

Alle ore 20 e 15 termina la seduta della Commissione.

F.to Segretario Verbalizzante,  
Consigliere Flavio Previtali

F.to Il Presidente  
Marco Caselgrandi